



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità politica

Migranti, altra crisi diplomatica con Parigi

Dopo il rifiuto del governo italiano di far sbarcare in un porto italiano i 234 migranti a bordo della nave Ocean Viking della ong SOS Mediterranee, giovedì 10 novembre la Francia ha annunciato che la avrebbe accolta nel porto di Tolone.

La scelta del governo Meloni rientra in un cambio di rotta preciso e già annunciato in campagna elettorale di fronte alla impossibilità di far fronte a nuovi sbarchi di migranti economici arrivati già ad oggi a quasi 90.000 persone dall'inizio dell'anno.

Gli accordi (volontari) sottoscritti tra i paesi europei prevedevano la ricollocazione di circa 8.000 migranti tra i vari Paesi sottoscrittori, un numero chiaramente molto limitato a fronte delle decine di migliaia di arrivi registrati in questi primi dieci mesi del 2022.

Inevitabilmente si è aperto il dibattito (e le polemiche politiche) su questa scelta del governo italiano, sfociato in una crisi diplomatica con Parigi che ha addirittura invitato gli altri Paesi europei firmatari dell'accordo a boicottare l'Italia accusata di non aver rispettato le leggi del diritto internazionale.

Vale la pena approfondire questo aspetto che non è per niente condiviso dal governo italiano che ha ribadito l'intenzione di far valere le leggi italiani a tutela dei propri confini: esattamente come fa da sempre la Francia a Ventimiglia, dove respinge sistematicamente tutti i migranti che tentano di entrare in Francia attraverso quel confine. Addirittura le

autorità di Parigi hanno rafforzato il controllo del varco internazionale inviando ben 500 agenti a presidio dell'area oltre ad aver minacciato gravi conseguenze nei rapporti tra i due Paesi: parole del ministro dell'interno francese Gérald Darmanin.

Sul diritto internazionale riferito all'obbligo di aiutare i profughi del mare le interpretazioni francesi e italiane sono diametralmente opposte: i francesi invocano l'obbligo di aprire il porto sicuro più vicino, ovvero in Sicilia, (loro che geograficamente sono più lontani rispetto alle coste africane), mentre l'Italia invoca ancora una volta il diritto a tutelare i propri confini non concedendo alcun porto a navi cosiddette "umanitarie" e battenti, guarda caso, bandiera tedesca e norvegese. Da osservare, inoltre, come questa attività umanitaria abbia subito un consistente aumento dopo l'insediamento del governo Meloni, il che fa supporre a più di qualcuno che dietro questa operazione ci sia ragionevolmente qualche regia occulta ma determinata a creare scompiglio al neo insediato governo di destra-centro.

Per ricostruire i fatti legati alla Ocean Viking va precisato che nei giorni scorsi Meloni e Macron si erano incontrati alla COP27 e sembrava che fosse stato proprio un colloquio fra loro due a spingere la Ocean Viking verso la Francia: il governo italiano aveva addirittura ringraziato la Francia con un comunicato ufficiale, sottolineando l'importanza della cooperazione

fra stati sulla questione migratoria. In realtà la Francia aveva smentito quasi subito di aver accettato di accogliere la Ocean Viking.

Gli analisti politici hanno individuato nelle opposizioni interne francesi il dietrofront di Macron che in patria non sta vivendo esattamente il suo momento migliore, costretto a gestire in maniera non facile i rapporti tra la sua maggioranza (risicata) e l'opposizione sul piede di guerra da sempre sul tema migranti.

Forse sta in questa lettura la sproporzionata reazione francese al diniego italiano di consentire un approdo sicuro alla Ocean Viking.

Va anche ricordato che l'invito francese a boicottare gli accordi con l'Italia non ha ottenuto grandi risultati: già la Germania si è mostrata tiepida verso questo invito francese, mentre la Commissione europea è già al lavoro per organizzare un incontro tra tutti i Paesi membri per affrontare, si spera in modo definitivo, la questione migranti tornata in questi giorni prepotentemente alla ribalta dopo mesi di torpore in cui la ministra dell'interno Lamorgese del governo Draghi aveva adottato una politica fin troppo permissiva allo sbarco dei clandestini.

Clandestini, è bene ricordarlo, privi di documenti, che all'atto del riconoscimento possono dichiarare qualsiasi nazionalità, provenienza e identità che nessuno sarà mai in grado di verificare. Con il rischio di offrire ospitalità a persone che potrebbero anche essere potenzialmente pericolose.

Approfondimenti

Rivalutazione pensione da gennaio 2023: + 7,3%

Con un comunicato letto in data 11 novembre 2022 sul sito ministeriale, è stato annunciato che il ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha firmato il decreto che dispone a partire dal 1 gennaio 2023 un adeguamento pari a +7,3% delle pensioni.

L'aumento, come previsto dalla normativa vigente, è stato calcolato sulla base della variazione percentuale che si è verificata negli indici dei prezzi al consumo forniti dall'Istat il 3 novembre 2022.

Va ricordato che parte dell'adeguamento, per le pensioni fino a 2.692,32 euro mensili è già stato anticipato sin dal mese di ottobre nella misura del

2% eccezionalmente prevista dal Governo Draghi con il decreto Aiuti bis.

Per i soggetti interessati, quindi, la perequazione a gennaio 2023 spetterà per la quota rimanente. Per i dettagli applicativi comunque si deve attendere la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale e le successive istruzioni INPS.

Va tenuto conto poi che l'indice ISTAT preso in considerazione non è definitivo quindi ci potrebbe essere un ulteriore conguaglio se l'inflazione quest'anno dovesse continuare a salire.

Si ricorda che le prestazioni interessate dalla rivalutazione annuale come sempre sono quelle memorizzate nel Casellario centrale delle pensioni, anche erogate da enti diversi dall'Inps.

Restano escluse invece:

- le prestazioni a carico delle

assicurazioni facoltative, delle pensioni a carico del fondo clero;

- l'indennizzo per cessazione dell'attività commerciale che vengono perequate singolarmente;
- le prestazioni a carattere assistenziale (Assegno sociale AS, Pensione Sociale PS, Invalidità civile INVCIV) e delle pensioni che usufrui-

cosiddetto "cumulo perequativo", considerando come un unico trattamento tutte le pensioni di cui il soggetto è titolare,

- la perequazione non si applica per l'intero indice I-STAT su tutti gli assegni, bensì con il meccanismo progressivo previsto dalla legge 448/1998 (e succ. modd.), ovvero:

- nella misura del 100% per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici fino a quattro volte il trattamento minimo INPS;

- nella misura del 90% per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra quattro e cinque volte il trattamento minimo INPS;

- nella misura del 75% per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici superiori a cinque volte il predetto trattamento minimo.

In sostanza si dovrebbe trattare:

- per gli assegni delle pensioni minime, di 38 euro mensili netti in più;
- per le pensioni da 1.000 euro, circa 75 euro mensili netti in più;
- per le pensioni da 2.000 euro, circa 100 euro netti in più;
- per le pensioni da 2.500 euro lordi, circa 111 euro di aumento;
- per le pensioni da 4000 euro lordi, circa 150 euro di aumento.

Importo aumenti pensioni 2023 per scaglioni

Vale anche la pena ricordare che:

- la rivalutazione viene attribuita sulla base del



Misteri dell'antico Egitto

Carla Gaianigo Giacomini

Venezia e Vicenza diventano le depositarie dei tesori e dei misteri dell'antico Egitto. Infatti ospitano due mostre molto importanti. Palazzo Zaguri a Venezia dal 29 Ottobre ospita "Tutankhamon: 100 anni di misteri" un viaggio nella vita di questo faraone bambino che governò l'Egitto

dal 1333 al 1323 a.c. La mostra vuole essere un'esposizione di grande valore culturale ed archeologico e vuole celebrare i cento anni della scoperta della tomba nella Valle dei Re, anniversario che coincide anche con il bicentenario della decifrazione della Stele di Rosetta che ha permesso la lettura dei geroglifici.

Molti sono stati i faraoni che hanno governato l'Egitto trasformandolo in una nazione potente e per quel tempo moderna, ma Tutankhamon è il più conosciuto per quell'aurea di leggenda e di mistero legati al ritrovamento della sua tomba. E proprio grazie a questo ritrovamento che oggi possiamo ammirare oggetti di alto artigianato egiziano che ci fanno conoscere a distanza di millenni la vita di questo giovane e gli usi e costumi della corte egiziana.

Negli ultimi anni, vari studiosi hanno analizzato il corredo funerario alla ricerca di risposte a domande che vengono tramandate da secoli.

Quando il 4 novembre 1922 vennero scoperti i gradini che avrebbero portato alla tomba, l'archeologo Carter non avrebbe mai potuto immaginare il tesoro che vi era nascosto. Ci vol-

lero ben dieci anni per svuotare la tomba e per catalogare e fotografare ogni oggetto. La fama della tomba di questo faraone è

ritrovamento della tomba. Insomma un'occasione unica per accostarci ad un mondo lontano e affascinante.



Vicenza, dal 22 dicembre 2022 al 7 maggio 2023, aprirà la Basilica Palladiana, a "I creatori dell'Egitto eterno. Scribi, artigiani, e operai al servizio del faraone". La mostra racconta la vita quotidiana nell'Antico Egitto, con un'attenzione particolare a Tebe e al villaggio Deir el-Medina, dove scribi, dis-

legata alla maledizione che colpiva chi venisse a contatto con essa. Sembra che nel sarcofago fosse scritta questa frase: "La morte sopraggiungerà su rapide ali per colui che disturba la pace del Re".

Si iniziò a parlare di maledizione quando il finanziatore della spedizione, morì a causa di un'infezione causata dalla puntura di un insetto che si trasformò in polmonite. Nessuno degli archeologi che entrarono veramente in contatto con la mummia morirono di morte violenta o causata da punture di insetti.

Ora l'immenso tesoro del faraone bambino si trova al Museo Egizio di Il Cairo. Infatti è da lì che provengono i reperti che sono esposti a Venezia. Si potrà vedere la famosa maschera d'oro del sarcofago e potrà essere confrontata con un inedito ritratto pittorico del giovane faraone. Inoltre si potranno vedere 1100 reperti sempre provenienti dalla tomba che raccontano parte della sua vita e della sua infanzia.

La mostra vuole essere una full immersion sulla realtà dell'antico Egitto che attraverso dei visori virtuali permetterà al visitatore di partecipare all'emozionante

gnatori ed artigiani lavoravano per decorare le tombe dei faraoni nella Valle dei Re.

Saranno esposti 180 reperti di cui 160 provengono dal Museo Egizio di Torino e 20 dal Louvre di Parigi. Particolarmente interessante sarà il corredo della Regina Nefertari trovato in una delle più belle tombe della Valle delle Regine. Ci sono poi reperti inediti che verranno esposti per la prima volta a Vicenza.

Il curatore della mostra - il vicentino Christian Greco - è il direttore del Museo Egizio di Torino che presentando l'evento e il notevole lavoro di ricerca svolto per attuarlo ha detto: "Il tutto per permettere al visitatore di intraprendere un viaggio nella Tebe del Nuovo Regno, di conoscere coloro che lavorarono nelle necropoli reali e comprendere quali fossero gli elementi iconografici che rendevano la tomba "una casa per l'eternità" dove il Sovrano poteva intraprendere il suo viaggio e iniziare la sua rinascita".

Due realtà diverse: a Venezia si celebra un Faraone; a Vicenza si ricorda coloro che con il paziente lavoro manuale hanno reso famosi i loro committenti e ci hanno permesso di ammirare la bellezza della loro arte.

Vita del quartiere

Nuova vita per gli ex lavatoi di Maddalene Vecchie

La notizia era risaputa fin dallo scorso inverno e anche sulle pagine del nostro giornalino ne avevamo dato notizia nel numero 241 del 26 febbraio scorso.

Tuttavia solo dopo ferragosto sono iniziati i lavori che si stanno concludendo in questi giorni, agli ex lavatoi di Maddalene Vecchie, vicino al semaforo prima della Seriola.

L'intervento voluto dall'amministrazione comunale, rientra nell'ambito di un programma di recupero di spazi pubblici altrimenti destinati a deperire ulteriormente.

Il recupero del vecchio manufatto era stato proposto negli anni scorsi attraverso la partecipazione al cosiddetto "bilancio partecipativo" senza tuttavia ottenere mai un risultato utile per effetto degli scarsi numeri di firme raccolte tra la popolazione, superate sistematicamente da altri progetti presentati da quartieri cittadini più popolosi del nostro dove invece è stato possibile raggiungere l'obiettivo in quei quartieri proposti.

A Maddalene l'idea progettuale era stata proposta per il bilancio partecipativo dal Comitato per il recupero del complesso monumentale di Maddalene, che pur non essendosi classificato in posizione utile per avviare l'intervento, non ha lasciato cadere l'idea e si è attivato per poter comunque intervenire al recupero con un progetto iniziale privato-pubblico elaborato dall'arch. Corrado Zilli poi fatto proprio dal Comune di Vicenza.

La buona notizia è arrivata lo scorso 23 febbraio direttamente

dalla Giunta che ha approvato il progetto esecutivo di recupero della struttura elaborato dagli uffici tecnici che purtroppo non hanno potuto tenere in considerazione il progetto dell'arch. Zilli a causa del divieto imposto dal Consorzio Alta Pianura Veneta per permettere eventuali interventi lungo il corso della Seriola.

Il manufatto oggi sta per essere trasformato in una area di sosta e ristoro a disposizione di chi percorre la ciclabile che partendo proprio all'altezza del ex lavatoi, porta verso il centro città.

A rendere ancora più significativa la trasformazione del sito, sarà un'opera in legno - un bassorilievo colorato - che raffigura le donne di Maddalene intente a lavare i panni sul greto della Seriola. La foto originale alla quale si sono ispirati gli Autori Carlo Simeoni (scultore) e Annamaria Bassanello (pittrice) risale all'anno 1959.



Con l'amministrazione comunale è stata decisa la data per una breve cerimonia inaugurale tanto degli ex lavatoi restaurati quanto

dell'opera artistica che verrà collocata nello spazio recuperato quale omaggio a tutte le "lavandare" tanto di Maddalene quanto della città di Vicenza che si recavano lungo il greto del Bacchiglione, del Retrone o, come nel caso di Maddalene, lungo il greto della Seriola per lavare i panni propri o quelli di altre famiglie più abbienti.

La cerimonia inaugurale si terrà sabato **3 dicembre prossimo alle ore 11,00** presso gli ex lavatoi alla presenza degli assessori alla Cultura Simona Siotto e alle Infrastrutture Mattia Ierardi. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Vita del quartiere

Porte aperte alla Scuola dell'Infanzia di Maddalene

La scuola dell'Infanzia e Nido integrato San Giuseppe di Maddalene ripropone anche quest'anno per sabato 3 dicembre prossimo l'iniziativa "Porte aperte 2022" per conoscere l'attività didattica della scuola stessa. Orari e contatti nella locandina sottostante.

SCUOLA DELL'INFANZIA & NIDO INTEGRATO
SAN GIUSEPPE IN MADDALENE DI VICENZA

PORTE APERTE 2022

LA SCUOLA VI INVITA

A CONOSCERE LA SCUOLA DELL'INFANZIA, IL NIDO INTEGRATO E L'OFFERTA FORMATIVA PRENOTANDO UNA VISITA TELEFONICAMENTE O MAIL ENTRO IL 30 NOVEMBRE PER:

Sabato 3 dicembre 2022
dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "San Giuseppe"
parrocchiale e paritaria
Via Maddalene, 30 - 36100 Vicenza
Tel/Fax 0444/980143 - 3271137290
Email: materna.maddalene@libero.it
www.scuolainfanziamaddalene.it

Arrivederci a sabato 3 dicembre 2022